



COMUNICATO STAMPA

Il Consiglio di Stato ha dato ragione a pendolari e cittadini: i dati del contratto di servizio ferroviario non possono essere "secretati" e sottoposti ad "OMISSIS". Ma rimangono gli "OMISSIS" della Regione Liguria sulle sue proprie responsabilità.

L'Assessore Berrino durante il Consiglio del 19 gennaio, rispondendo all'interrogazione del Gruppo Sansa, ha confermato quanto evidente: al di là delle argomentazioni fumose, la realtà è che Regione Liguria ha fatto un affidamento diretto a Trenitalia **accettando che i dati economico-finanziari venissero posti (illegittimamente, come sentenziato dal Consiglio di Stato il 4 gennaio u.s.) sotto "omissis", a salvaguardia della posizione di Trenitalia ma non dell'interesse pubblico.**

Ma è proprio da questi dati che dipende in ultimo la verifica della quantità e della qualità del servizio offerto al cittadino, cittadino che non per nulla vorrebbe capire.

Se, come ammette finalmente Berrino in Consiglio, sì, *«in quel tratto di costa fortunatissima è vero che si incassano milioni di euro grazie ai biglietti che solo i turisti pagano»* ma che Trenitalia ha diritto "solo" al 5,97% del capitale investito, e **«tutti gli altri soldi sarebbero reinvestiti nel contratto di servizio della Liguria in termini di treni, di diminuzione dei prezzi o eventualmente di aumento dei chilometri»**, come è possibile che la Relazione Finanziaria Annuale di Trenitalia riporti i proventi del "prodotto leisure 5 Terre" tra le prime voci alla base dell'incremento dei ricavi da tariffa per l'anno 2018?

Come è possibile che con i milioni che si sarebbero dovuti avere a disposizione, proprio per il 2018, stando alle stesse dichiarazioni di Berrino, si sia ottenuto SOLO *«una sorta (SIC) di aumento dei chilometri previsti a seguito di alcune esigenze che erano sorte»*? **Che ne è stato delle richieste più e più volte avanzate dai comitati?**

Grazie alla pronuncia del Consiglio di Stato i cittadini potranno finalmente conoscere gli allegati contenenti i dati economici (quelli più importanti) e i dati dei ricavi derivanti dalla tariffa maggiorata delle Cinque Terre.

E finalmente, a quanto si apprende da Berrino, li conoscerà anche la Regione: essa, infatti, ad oggi non sarebbe in possesso dei dati relativi ai ricavi da tariffa 39 / Cinque Terre perché *«rientrano nel bilancio, cioè non ci dicono quanto»*. Eppure il C.d.S. prevede che Trenitalia trasmetta annualmente i dati relativi ai proventi in forma di database con *"le somme incassate dalla vendita dei biglietti, con dettaglio mensile, distintamente per ogni tariffa e titolo di viaggio, estraibili dai sistemi aziendali"*!

Quindi l'Assessore Berrino in tanti anni non si è mai fatto venire la curiosità di verificare i dati dei ricavi - desunti da informazioni parziali e diffusi dai media, anche quando era palese una sottostima degli stessi da parte degli uffici?

E quanti altri aspetti del Contratto di Servizio non sono stati verificati?

- Cosa giustifica il costo treno*km che risulta essere ampiamente superiore a qualsiasi altra regione italiana?
- Come è possibile che il Contratto di Servizio non preveda l'aumento di nemmeno 1 km in più da qui fino al 2032 nonostante le necessità più volte ribadite da comitati e territori?
- Davvero è stata verificata la necessità del rincaro dei biglietti, il cui aumento del 7% previsto per il 2021 per ora è solo rinviato a giugno, e momentaneamente coperto con l'utilizzo delle penali, visto l'obbligo contrattuale di preservare il Piano Economico Finanziario?

I pendolari e i cittadini si attendono delle risposte a queste domande. Ora più urgenti che mai, **e la Regione non può nascondersi anche questa volta dietro a degli "omissis"**.